Napoli, 10.04.2025 Spett.le Federazione Italiana Gioco Bridge

[figb@federbridge.it](mailto:figb@federbridge.it)

Gent.le Valentino Mignola Presidente

associazione Avellino Bridge

Egregi Presidenti Associazioni Campania loro sedi

Oggetto: Risposta lettera Presidente Mignola

Gentile Valentino,

premetto che la presente è rimessa per conoscenza alla Federazione e a tutti i Presidenti per volontà tua, che hai ritenuto di dover inoltrare la comunicazione anche a loro,

ho ricevuto la tua protesta riguardo la non adeguatezza della sala interna dello stadio Collana come sede di gara.

Nonostante non mi ritengo particolarmente chiamata in causa, essendo stata eletta alla presidenza del Comitato regionale da poco più di un mese, ed avendo ereditato tale situazione dalla passata gestione, mi sento pur tuttavia in dovere di difendere l'inappuntabile operato del Comitato precedente.

Mi consentirai, in premessa, un breve *excursus* (il cui contenuto ti è, o dovrebbe esserti, ampiamente noto) sulle sedi In Campania.

Negli anni 2000, quando ho iniziato a giocare a Bridge, (prima non saprei) i campionati si svolgevano a rotazione nelle sedi delle varie associazioni: nessuna di esse era in grado di ospitare persone disabili, ad eccezione (forse) del solo l'hotel Serius.

il primo presidente ad introdurre una sede propria del Comitato dove svolgere i campionati è stato Franco Fioretti, con il Crown Plaza, successivamente trasferita dapprima ad Agnano, nell'American hotel, poi a Fuorigrotta, all'hotel San Paolo, ed infine, da ultimo, a Gianturco, presso l'hotel Golden Tower.

Certamente ricorderai (o dovresti ricordare) come ognuna di queste scelte sia stata sistematicamente oggetto delle più svariate critiche: “Sede troppo lontana!”; “Scelta indegna, è un albergo ad ore!!”, “Come è possibile farci giocare in uno scantinato!!!” a tacere di altri, meno benevoli commenti, che preferisco non riportare per non scandalizzarti.

Tornando a noi, la verità è che siamo sempre risultati ospiti sgraditi perché assai poco remunerativi, e quindi garbatamente invitati, dopo 1 o massimo 2 anni, ad andare via. L’ultima sede dei campionati, l’albergo Golden Tower, ci concesse, senza preavviso, una settimana per portar via tutto il nostro materiale: oltre 20 tavoli da gioco, oltre 20 sipari, e 2 / 3 casse di materiali con carrelli, bidding box, board ed altri materiali di supporto.

E’ stato soltanto grazie al rapporto (innanzi tutto personale) tra il presidente uscente, Alessandro Settimi, e il presidente regionale del Coni, Sergio Roncelli, se siamo riusciti ad ottenere (non senza incontrare difficoltà e critiche di ogni genere, come certamente saprai, o dovresti sapere) uno spazio **destinato permanentemente al bridge** all'interno dello stadio Collana, sede del Coni, che ospita numerosissime associazioni sportive.

E’ apparso del tutto chiaro a tutti (o avrebbe dovuto apparire, con conseguenti, inevitabili e tangibili manifestazioni di gratitudine verso il Presidente uscente) che **finalmente** Il bridge campano avrebbe potuto fruire di uno spazio tutto suo, condiviso con altra prestigiosa federazione (non quella del burraco o della canasta, ma degli scacchi).

Per la prima volta, non siamo più ospiti indesiderati in luoghi destinati a cambiare continuamente; non siamo più costretti a traslochi costosi, con l’inevitabile rischio di perdere materiale; abbiamo ben tre giorni e mezzo a settimana dove poter svolgere le attività del comitato o di associazioni che ne fanno richiesta, dalle 8 del mattino fino alle 22:00 dal lunedì al venerdì, con orari più ridotti ma dedicati solo a noi del Bridge nel w.e..

Tengo ancora a ricordarti, in proposito, che, grazie al prezioso lavoro del Presidente uscente, siamo a tutt’oggi l’unica associazione cui sono state consentite deroghe per poter svolgere campionati durante il weekend; che i responsabili della gestione del Collana, oltre a mettere a nostra disposizione una sala dove svolgere le nostre attività, ci permettono di usufruire anche di un deposito ove riporre tutta la nostra attrezzatura, il tutto a fronte di una spesa di soli 400 € al mese - spesa ritenuta più che conveniente dalla stessa Federazione, volta che, all’esito di un banalissimo calcolo aritmetico, si è resa conto che quella cifra corrisponde all’equivalente di quanto pagavamo organizzando i tornei negli alberghi.

In realtà la sala viene 605 € al mese , poiché 205 € di pulizie al momento sono pagati dall'unica associazione che usufruisce della sala la Neapolis, che li paga a prescindere da quante volte gioca, in genere gioca il mercoledì e il sabato quando non ci sono campionati che hanno la precedenza su tutto o eventi organizzati da altre associazioni campane, perché la sala è a disposizione di tutte le associazioni campane anche delle altre province: tutti coloro che vogliono organizzare un qualsiasi evento (a testimonianza di ciò la email datata 3 giugno, inviata a tutti i Presidenti, per usufruire della sala come quando è stata utilizzata dai Flegrei per il Memorial Paola Visconti o anche il clubino e gli stessi Flegrei per il societario) possono farlo. Detto questo, non intendo sostenere che lo spazio a noi destinato sia perfetto. Il locale presenta sicuramente alcune criticità (non è adatto, ad esempio, agli incontri a squadre, non essendo dotata di una sala aperta e di una sala chiusa, anche se, ci stiamo attrezzando con dei separé ,ma come ben saprai la situazione a livello nazionale non ci permette di fare spese, avendo il conto chiuso).

In realtà si tratta di una sala provvisoria, come tutti sanno, o meglio, come sanno tutti i presidenti presenti nell'ultima riunione organizzata online dal comitato regionale per spiegare la situazione nazionale, ma anche per presentarsi, e quindi parlare in generale delle varie problematiche che ha la regione tra le quali sicuramente la sede.

Naturalmente, tutte questo non poteva (ma avrebbe dovuto!) essere a conoscenza degli assenti, giustificati o meno. Intervenire personalmente alla riunione, personalmente ovvero designando un delegato, avrebbe consentito a tutti di apprendere, tra l’altro, la provvisorietà della destinazione dell’attuale sala. Alla medesima conoscenza era, poi, assai facilmente possibile pervenire con la semplice lettura di un articolo pubblicato sul sito, così apprendendo delle promesse di sale insonorizzate per noi e per gli scacchi ricevute dai responsabili della struttura.

Sarebbe stata ben accetta una manifestazione, se non di apprezzamento per tutto il lavoro svolto, quantomeno di paziente e benevolente attesa di diverse e più efficienti soluzioni, anche perché in realtà non esistono strutture, a Napoli, in grado di ospitarci - il tennis Vomero il sabato e la domenica non è disponibile per organizzare i campionati, il Clubino ha anche altre attività e non sempre è disponibile il sabato e la domenica, la sala dei Flegrei è ancor più piccola, e comunque nessuno in grado di ospitare persone disabili **al contrario della sala del Collana.**

Resta per me inspiegabile, a tal proposito, la tua sorprendente affermazione per la quale la sede del Collana sarebbe “*sostanzialmente irraggiungibile per un disabile”.* Parliamo **di una sala della Regione affidata, all’Arus e al Coni,** ente nazionale pubblico che, ove tale affermazione corrispondesse al vero…avrebbe certificato il falso! Di tale grave affermazione, ti assumi le responsabilità che ne possono derivare.

In realtà, la sala è adibita ad ospitare persone disabili con montacarichi perfettamente funzionante e bagni per disabili (attrezzati non “solo con un maniglione” come sostieni tu, ma con uno spazio ben più largo dove poter entrare con la carrozzina, a differenza di quanto accade in qualsiasi altra associazione o circolo napoletano).

Per quanto riguarda la sosta, carenza di parcheggio è un ineliminabile dato di fatto in tutte le zone di Napoli. Peraltro, tutti coloro che sono intervenuti alla riunione cui ho poca’anzi fatto cenno hanno appreso che l’Amministrazione del Collana, entro un anno o al massimo due, costruirà un garage sotterraneo con 200 posti auto, dando priorità agli atleti, consentendo, così, anche il risparmio del costo di 32 euro di parcheggio nel garage privato.

Passando alle valutazioni di carattere sportivo sulla formula di gioco, mi sorprende che certe osservazioni critiche provengano proprio da chi, per tanti anni ha organizzato campionati non senza ricevere le stesse, pungenti e spesso immotivate critiche sulle formule di gioco. Una sessione di 52 mani, il superamento di quel numero nelle sessioni del sabato, (a me sembra che forse sia successo soltanto una volta) non mi sembra una sciagura, stiamo pur sempre parlando del piacere di giocare a Bridge, anche con soli 5 minuti di riposo! Ed inoltre non hai considerato che abbiamo dato 9 minuti di tempo a mano per giocare, mentre negli anni passati c'erano 8 e mezzo quindi un margine abbastanza più che ampio rispetto al passato e non hai neanche considerato che le squadre avevano più di 1 ora di intervallo sufficiente per recuperare. Inoltre, ultimamente, ci avete dato input di organizzare i campionati in un'unica giornata, eliminando la domenica, e poiché il nostro scopo principale è quello di organizzare campionati cercando di accontentare più associazioni possibili, è inevitabile che il sabato ci siano un po' più di mani avendo comunque delle direttive nazionali da rispettare. Anche da un punto di vista agonistico sarebbe meglio organizzare il campionato su due giorni con sessioni di mani più lunghe ma noi siamo il vostro specchio quello che voi ci chiedete di fare nell'ambito delle direttive federali noi cerchiamo di attuarlo, ed è anche per questo che ti invito a partecipare alle prossime riunioni fra presidenti visto che è un appuntamento che abbiamo deciso di mettere bimestralmente proprio per parlare fra di noi, per risolvere dove è possibile tutti questi problemi

Concedimi una riflessione sulla tua frase poco piacevole in merito alla qualità della classe arbitraria, cito testualmente “farsi qualche domanda sulla qualità del settore arbitrale sarebbe utile”. Perdonami gli arbitri sono umani in quanto tali possono sbagliare ovviamente sarebbe auspicabile che ciò non accadesse ma per quanto riguarda un errore meccanico magari non parlerei di qualità del settore arbitrale lo farei più in riferimento a delle decisioni sbagliate tecnicamente prese dagli arbitri ai tavoli. Anche in passato ci sono stati errori meccanici grossolani, come ad esempio far giocare sulla stessa linea, d’accordo che ciò non dovrebbe succedere però se fossi in te ci penserei 2 volte prima di affermare ciò che hai detto. Chiuderei il discorso sulla sala parlando degli orari, non so chi ti ha dato queste notizie che sono solo in parte giuste. Del resto il campionato di domenica nel primo turno di Coppa Italia mista dove tu eri presente se non mi sbaglio, è iniziato alle 10 del mattino e finito nel tardo pomeriggio dopo le 18.00 quindi quando affermi che la domenica possiamo restare fino alle 15.00, anzi fino all'una con deroga fino alle tre resto un po' perplessa in quanto non veritiero. Per quanto riguarda il sabato è abbastanza corretto: abbiamo la sala dalle 12.30 fino a poco prima delle 22,00, perché intorno alle 22 monta la guardia giurata e per legge non possiamo restare all'interno della struttura in sua presenza. La domenica invece la guardia giurata monta alle 20 e pertanto possiamo tranquillamente restare fino alle 19:30 sempre con un permesso speciale, perché il collana la domenica è completamente chiuso ed il permesso viene dato unicamente al Bridge. Concludendo, l’accordo con il Coni, è una conquista del comitato precedente e non come dici tu o, come sembri voler far intendere, un fallimento. Riassumendo, sicuramente le critiche se costruttive sono sempre utili e legittime, ma ribadisco che, i locali per ora assegnati al Bridge sono una soluzione provvisoria in attesa di avere spazi promessi più idonei purtroppo ad oggi ancora non disponibili. Pertanto per ora ci accontentiamo di utilizzare questi per non perdere la possibilità di avere finalmente uno spazio tutto nostro da poter gestire in autonomia. Infatti tra l'altro la sala la mattinata può essere utilizzata anche dai nostri maestri in collaborazione con il bridge a scuola essendo vicina a molti licei in cui facciamo lezione. Ed infine da quando siamo al collana abbiamo avuto un enorme ritorno di pubblicità: grazie al videowall presente alla reception abbiamo ricevuto almeno 10 telefonate di persone che hanno iniziato a frequentare corsi di Bridge; solo questo aspetto sarebbe bastevole per dire che il patto stretto col Coni è stato più che proficuo.

Infine farò un'ultima considerazione relativa a quanto affermi sulla non partecipazione di Gigino del Gaudo ai societari. Avevi fatto richiesta di un'inversione di campo per consentire al tuo compagno di gioco, Gigino, di partecipare all'incontro societario contro i flegrei e in maniera sorprendente la risposta arrivò dal comitato e non dalla società sportiva, ma perché dici sorprendente? Chi più del Presidente del comitato regionale campano che ha sottoscritto l'accordo con il collana , che quindi conosce bene la sala, poteva confutare la tua lettera dove cito testualmente dici “Manifesto l’impossibilità di effettuare la gara in oggetto presso la sede designata, che non risulta adeguata in relazione alla normativa sulle barriere architettoniche”, tra l’altro sede che fino ad allora tu non avevi mai visto! E nonostante le rassicurazioni fatte dall'associazione e dal presidente del comitato regionale, Alessandro Settimi, hai deciso di venire senza far giocare Gigino Del Gaudio. E quando ti ho chiesto come mai non è venuto Gigino mi hai candidamente risposto che non ti sei fidato delle parole di Sandro affermazione molto grave. Non solo ma se tu avessi avvisato che Gigino non sarebbe venuto avreste giocato tutti quanti al tennis con conseguente risparmio su sale e arbitro, non essendo costretti a prendere due sale e 2 arbitri perché il tennis Vomero non è adibito ad ospitare i disabili. Detto questo credimi non voglio fare polemica ma ho ritenuto giusto puntualizzare alcune cose per non screditare l'enorme lavoro fatto dal comitato precedente e come già detto non ci sono neanche altre alternative. Anzi se tu hai delle alternative o chiunque altro abbia delle proposte da propormi sarò lieta di venirle a visionarle con il mio staff sia a Napoli ma anche in provincia. Infatti, non abbiamo problemi a organizzare campionati in provincia: allora mi dirai perché non li organizziamo alla Sequoia? Ti rispondo subito perché quando è iniziato il quadriennio dell’uscente presidente Alessandro Settimi sono stati organizzati più di un campionato alla Sequoia. Risultato? Disastro su tutta la linea, scarsa partecipazione non solo dei napoletani ma soprattutto dei salernitani, mi ricordo ancora di un campionato a coppie…fu un incubo! Quasi 2 ore di ritardo, dove addirittura tra un turno e l'altro la gente si faceva il bagno in piscina e poi la doccia! Vale ti stimo e mi dispiace per ciò che hai detto, ma soprattutto un po' per i modi oltre all’espressione utilizzata sulla classe arbitrale, avresti potuto evitare anche quella relativa al fatto “che a volte le persone sono meglio di dirigenti” poi riferito proprio ai Flegrei! Tra l’altro quando io ero il presidente della Partenope e dovevamo giocare contro di voi tu mi chiedesti di venire a Salerno perché c'era Gigino all'epoca noi avevamo come sede il tennis Vomero e non ho minimamente pensato a rifiutare la tua richiesta non solo ho mandato i miei a Salerno ma abbiamo anche, se ti ricordi bene, contribuito alle spese arbitrali. Ovviamente anche la provincia è estremamente ospitale posso solo dire che quando sono venuta due settimane fa alla Sequoia siamo stati trattati con i guanti bianchi! Ma stiamo parlando di persone non certo di strutture purtroppo se non mi sbaglio anche la Sequoia ha un limite di sipari oltre alle sale estremamente fredde e ai problemi organizzativi già citati. Detto questo mi auspico una collaborazione tra Napoli e provincia collaborazione che per quanto mi riguarda già è nata instaurando queste video call con tutti i presidenti proprio per agevolare la provincia ad avere uno scambio di idee e perché no anche di critiche con il comitato e gli altri presidenti napoletani. Conclusione di queste mie brevi riflessioni? Una maggior tolleranza, un maggior spirito di gruppo, una maggiore indulgenza e leggerezza in un momento così difficile aiuterebbe tutti a far meglio.

Dobbiamo andare insieme verso lo stesso obiettivo, le critiche servono, magari fatte con spirito diverso, ci servono a crescere e migliorare, penso di essermi anche dilungata abbastanza ti saluto e spero di vederti alla prossima riunione e al prossimo campionato magari con esito diverso per entrambi.

Pamela Bevilacqua